



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

SEGRETERIA PROVINCIALE DI ANCONA

SEGRETERIO PROVINCIALE
V.F.Q. LUCONI MIRCO
VIA ALCIDE DE GASPERI 23
60020 AGUGLIANO (AN)
TEL. 339/4547360
mircofireman@tiscali.it

!!!! LEGGETE ATTENTAMENTE !!!!

RESOCONTO PROCEDURA DI CONCILIAZIONE COMMISSIONE PARITETICA Conapo-Comando Provinciale Ancona

1. In merito alla Gestione mobilità del personale abbiamo chiesto:

Nonostante le numerose richieste di trasparenza nei criteri di mobilità Provinciale che rispettino tutto il personale iscritto e non iscritto ai sindacati, ancora ad oggi si rilevano sistemi di mobilità ambigui che in un "antico sistema clientelare" si cerca di accontentare taluni a scapito di altri.

Il Comando ha risposto che non intende procedere alle mobilità degli aventi diritto rimaste in sospeso se non dopo l'approvazione del Regolamento di Mobilità che è ancora in fase di discussione.

Nell'opporsi a tale misura siamo tornati a chiedere di sanare prima le questioni rimaste in sospeso e poi a seguire l'emanazione del regolamento che come detto al Comandante ci sembra non necessario quanto inopportuno viste le innumerevoli norme nazionali che regolamentano tale materia.

Per questo punto non abbiamo conciliato e se necessario attiveremo la mobilitazione del personale rappresentando tutto il nostro dissenso dando seguito ad eventuali forme di protesta.

2. In merito al Mancato diritto di accesso agli atti relativi al capitolo di spesa 1801.03 sugli straordinari e mancata informazione sui criteri di spesa di detti fondi il Comando ha risposto con una nota appena uscito lo stato di agitazione..... Questo ad onor di cronaca.....

La risposta data a detto tavolo di conciliazione è stata articolata dal Comandante che poi ha lasciato discutere la materia al Ragioniere Capo Fratoni che ha annunciato di aver usato il disavanzo monetario derivato dalla mancata fruizione da parte dei soggetti spettanti dello straordinario, per pagare le spettanze derivate dalle bustarelle sprecando, come da noi sostenuto, il disavanzo stesso ossia, i fondi che arriveranno dalla convenzione AIB, non andranno nelle casse del Comando ma li percepirà direttamente il Ministero che, vedendo sanata la situazione di crediti verso i dipendenti, avrà risparmiato una bella cifra, la quale poteva essere spesa dal Comando, per pagare i mantenimenti e quant'altro è emerso sia possibile pagare, da quanto si è verificato durante la riunione leggendo le circolari citate dal nostro nazionale Alessandro De Cato Zangoli che ha fatto rimanere perplesso il ragioniere abituato a ragionare con logiche di risparmio.

Abbiamo dato al Comandante 60 giorni di tempo per elaborare progetti atti a favorire il pagamento delle prestazioni finora date a banca ore.

3. In merito alle Problematiche Sicurezza sul Lavoro Distaccamento di Arcevia il Comandante ha riferito che sono state recepite le problematiche e che ha reperito una cifra per provvedere ai lavori di compartimentazione dell'autorimessa e della porta rei, noi abbiamo contestato il fatto che i nostri fondi non devono essere distolti dalle nostre sedi a discapito di altre locazioni private che nulla centrano con il Ministero dell'Interno e provvederemo ad inviare una nota informativa sullo status dei luoghi ai nostri vertici nazionali invitandoli a trasferire tutto al Capo Dipartimento.

In merito al personale femminile abbiamo ribadito che Arcevia ha le stesse condizioni di vivibilità del Comando Provinciale e per tale motivo le stesse devono poter prestare servizio in ambedue le sedi o al contrario la negazione deve avvenire per entrambe.

Su questo punto non abbiamo conciliato vista anche la perplessità che detta opera da realizzare ci sembra alquanto inopportuna, come a voler inserire un tassello perappare una falla in un recipiente pieno di buchi.

4. In merito alla Mancata trasparenza sui di criteri selettivi per l'accesso ai corsi di formazione riferiti al TAS, il Comandante sostiene che lo stesso possa tutelarsi sulla selezione e inviare il personale in possesso delle qualifiche di base alludendo ad una maggior sicurezza per i discenti; abbiamo notato che il Comandante non applicando le circolari impartite dalla Formazione centrale pone discriminazione a tutto il personale senza motivo, lo stesso ha ribadito più volte il contrario e per questo oltre a non conciliare abbiamo affermato con forza il diritto di tutto il personale che ne farà richiesta di agire anche legalmente contro il Comando.

In merito al corso MMT lo stesso ha ribadito che le scelte sono state fatte in modo ponderato; noi abbiamo contestato denunciando ancora un'ampia discriminazione facendo notare che i corsi non devono essere riservati, come accaduto, al personale che è in servizio in quelle sedi dove sono presenti i mezzi MMT, ma deve coinvolgere tutto il personale avente diritto in base ai requisiti sanciti dalle Circolari Ministeriali. Per i motivi sopra citati non abbiamo conciliato.

Siamo a vostra disposizione qualora vogliate opporvi a tale sistema, noi attiveremo, su espressa richiesta, la piena tutela anche legale.

5. In merito alla Mancata trasparenza sull'impiego dei fondi pubblici assegnati dall'amministrazione Centrale per adeguamento Caserma Centrale del Comando di Ancona il Comandante si è riservato di non pronunciare risposta e che se vogliamo possiamo rivolgerci alla Commissione per l'accesso agli Atti.

6. In merito al Mancato rispetto delle disposizione del Comando dove chiedevamo certezze riguardo al D.lgs 81/2008 inerenti al capannone ex Tubimar e Arcevia il Comandante ha risposto che sono in corso le acquisizioni delle documentazioni e certificazioni richieste, ma su espressa domanda sull'accaduto alla Tubimar riferendomi all'episodio sul rischio di folgorazione corso dal nostro collega del turno D, con immenso stupore, il Comandante ha risposto che la colpa ricadeva sul personale il quale ne doveva essere lì, ne avrebbe dovuto accendere il quadro elettrico che era, a suo dire, sicuramente spento. A questo ho risposto con forza facendo capire bene al Comandante che l'ordine o lo aveva dato lui stesso o chi per lui, inoltre abbiamo confermato che il collega è entrato in contatto con un cavo elettrico senza effettuare nessuna operazione di accensione, per cui, a nostro avviso, se l'ambiente fosse stato preventivamente bonificato e messo in sicurezza come più volte asserito dal Comandante e dal funzionario Sdace Mancini, non avrebbe dovuto costituire alcun pericolo; le gravi affermazioni contro i colleghi le faremo valutare dalla Segreteria Nazionale e trasferirle al Capo Dipartimento e al Capo del Corpo per urgente valutazione, in quanto inviamo una nota (nostro prot. 14/2012 del 15/10/2012) pochi giorni dopo l'accaduto proprio in merito all'ordine, alla quale il Comandante non ha degnato risposta.

Non conciliando rimaniamo in attesa di risposte.

Ancona 28/05/2013

